CALCIOMONDO

4

Inserto redazionale del Guerin Sportivo
n. 5 del 30 gennaio 1985

Realizzazione di **Stefano Germano**
e **Luigi Raimondi**

LO STADIO AZTECA DI CITTÀ DEL MESSICO

MONDIALI
Tutto su Messico '86

PIQUE DE ORO

Pique

VERSO MESSICO 86: IL PUNTO

CACCIA GROSSA

Alla vigilia della riapertura delle ostilità cerchiamo di individuare, tra le squadre ancora in lizza, quelle che potrebbero ottenere la qualificazione ai prossimi Campionati del Mondo

CONCLUSE nell'84 le maggiori competizioni continentali per rappresentative nazionali (Europa, Africa ed Asia hanno assegnato il proprio titolo, mentre il Sud America lo aveva fatto nell'83), il 1985 sarà completamente consacrato alla definizione delle 22 squadre che daranno vita insieme ad Italia (campione in carica) e Messico (Paese organizzatore) alla fase finale della 13° Coppa del Mondo. Alla luce del poco che è successo, si può trarre sin da questo momento qualche considerazione sul passato che porta inesorabilmente a proiettarsi nel futuro. Tali osservazioni le abbiamo volute esprimere in termini di percentuale relativa al passaggio alla fase conclusiva del torneo. Ci siamo quindi «sbilanciati» in pronostici per la cui verifica di esattezza dovremo attendere però ben dieci mesi. In particolare abbiamo analizzato quanto potrà accadere in Europa ed in Sud America, dove cioè i valori tecnici sono molto più definiti che in qualsiasi altra parte del pianeta. Queste la quattro «fasce» con cui abbiamo voluto determinare i limiti percentuali: le compagini con oltre il 50% sono certe di staccare il biglietto per Messico 86 e quelle comprese tra il 50 ed il 30% sono probabili. Tra il 30 ed il 10% sono delle potenziali outsider, mentre sotto il 10% è assai improbabile che esse possano assaggiare tequila e tortillas!

EUROPA. Si qualificano 12 oppure 13 nazioni oltre all'Italia: le prime due dei gironi a cinque squadre, le prime dei gironi a quattro squadre più le vincitrici degli spareggi tra le seconde dei gruppi 1 e 5 e tra la vincente del gruppo Oceania e la seconda del gruppo 7.

GRUPPO 1. Nonostante il Belgio abbia chiuso il suo ultimo viaggio balcanico in maniera assolutamente negativa (un pareggio ed una sconfitta), rimane pur sempre il favorito di questo girone (35,5%). Quasi alla pari (34,5%) segue la Polonia che, più per demeriti altrui che per meriti propri, ha visto crescere in maniera vertiginosa le proprie quotazioni. Lo stesso discorso vale per un'Albania che, gara dopo gara, ha sorpreso un po' tutti per il suo rendimento e che abbiamo accreditata di un 15%, come la Grecia, attualmente fanalino di coda, in attesa di quanto accadrà nello scontro diretto del 27 febbraio prossimo. Se gli uomini di Reli passeranno indenni ad Atene, potrebbero candidarsi ad un posto per il Messico escludendo i diretti rivali ellenici.

GRUPPO 2. Non ci sono dubbi che la Germania Ovest del nuovo corso instaurato da «Kaiser» Franz Beckenbauer, seppur con qualche balbettìo, vanta le maggiori probabilità di vittoria (39,5%). All'insegna del grande equilibrio la lotta per la seconda piazza tra Portogallo, Svezia e Cecoslovacchia, nazioni che abbiamo posto tutte sullo stesso piano (20%). Il fattore campo potrebbe non risultare determinante ai fini della promozione.

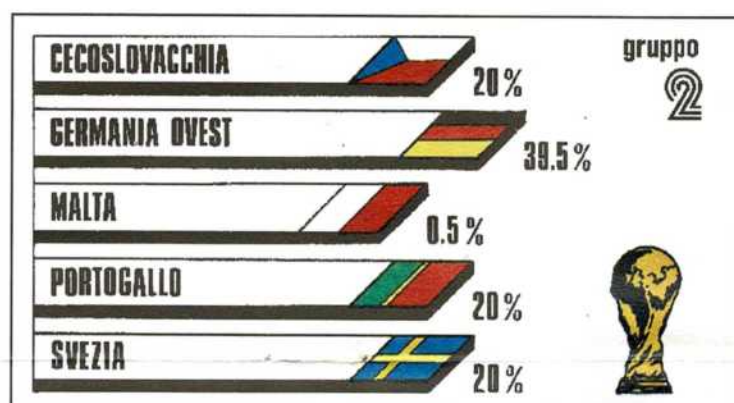
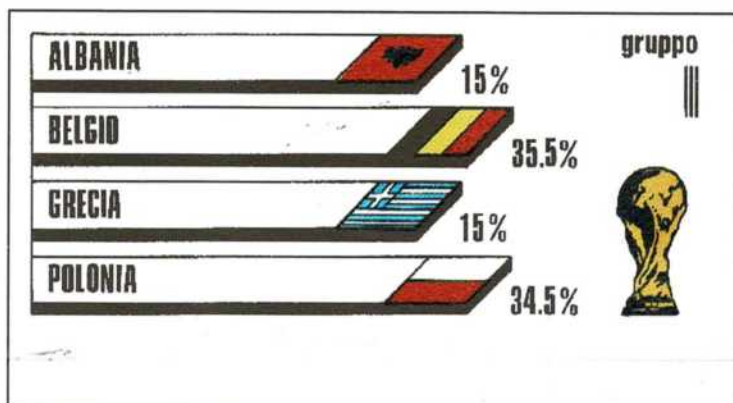
GRUPPO 3. Inghilterra sugli scudi, anche se gli avversari fin qui incontrati non erano dei più pericolosi. Per lo meno i «bianchi» hanno messo fieno in cascina (leggere, prego, la differenza reti di +13) per possibili tempi grami che, tuttavia, ci sembrano ancora lontani da venire. Nel football però non è mai detta l'ultima parola! Se gli uomini di Bobby Robson possono dormire tra due guanciali (55%), è «bagarre» com-

Quello che è successo e quello che succederà in Europa e in Africa

EUROPA

13 oppure 14 qualificate
Italia qualificata di diritto
quale campione in carica.

gruppo 2

CECOSLOVACCHIA 20%
GERMANIA OVEST 39.5%
MALTA 0.5%
PORTOGALLO 20%
SVEZIA 20%

Gruppo 1

Albania, Belgio, Grecia, Polonia

GIÀ DISPUTATE NEL 1984

17 ottobre **Belgio-Albania 3-1**
17 ottobre **Polonia-Grecia 3-1**
31 ottobre **Polonia-Albania 2-2**
19 dicembre **Grecia-Belgio 0-0**
22 dicembre **Albania-Belgio 2-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	3	2	1	1	0	5	3
Albania	3	3	3	1	1	5	5
Belgio	3	3	1	1	1	3	3
Grecia	1	2	0	1	1	1	3

N.B. - Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» in gara di andata e ritorno con la seconda del Gruppo 5.

DA DISPUTARSI NEL 1985

27 febbraio Grecia-Albania
27 marzo Belgio-Grecia
17 aprile Albania-Grecia
1 maggio Belgio-Polonia
19 maggio Grecia-Polonia
30 maggio Albania-Polonia
11 settembre Polonia-Belgio

MARCATORI

2 RETI: Josa ed Omuri (Albania), Dziekanowski e Smolarek (Polonia);
1 RETE: Minga (Albania), Claesen, Scifo e Voordeckers (Belgio), Mitropulos (Grecia), Palasz (Polonia).

Gruppo 2

Cecoslovacchia, Germania Ovest, Malta, Portogallo, Svezia

GIÀ DISPUTATE NEL 1984

23 maggio **Svezia-Malta 4-0**
12 settembre **Svezia-Portogallo 0-1**
14 ottobre **Portogallo-Cecosl. 2-1**
17 ottobre **Germania Ovest-Svezia 2-0**
31 ottobre **Cecoslovacchia-Malta 4-0**
14 novembre **Portogallo-Svezia 1-3**
16 dicembre **Malta-Germania Ovest 2-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Ovest	4	2	2	0	0	5	2
Portogallo	4	3	2	0	1	4	4
Svezia	4	4	2	0	2	7	4
Cecoslovacchia	2	2	1	0	1	5	2
Malta	0	3	0	0	3	2	11

N.B. - Si qualificano le prime due.

DA DISPUTARSI NEL 1985

10 febbraio Malta-Portogallo
24 febbraio Portogallo-Germania Ovest
27 marzo Germania Ovest-Malta
21 aprile Malta-Cecoslovacchia
1 maggio Cecoslovacchia-Germania O.
5 giugno Svezia-Cecoslovacchia
25 settembre Svezia-Germania Ovest
25 settembre Cecoslovacchia-Portogallo
12 ottobre Portogallo-Malta
16 ottobre Cecoslovacchia-Svezia
16 novembre Germania O.-Cecoslovacchia
17 novembre Malta-Svezia

MARCATORI

2 RETI: Jarolim e Janecka (Cecoslovacchia), K. Allofs (Germania Ovest), Prytz e Sunesson (Svezia);
1 RETE: Berger (Cecoslovacchia), K.H. Foerster, Rahn e K.H. Rummenigge (Germania Ovest), Busuttil e R. Xuereb (Malta), Carlos Manuel, Daimantino, Gomes e Jordao (Portogallo), Corneliusson, Erlandsson e Nilsson (Svezia).

Gruppo 3

Finlandia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Romania, Turchia

GIÀ DISPUTATE NEL 1984

27 maggio **Finlandia-Irlanda del Nord 1-0**
12 settembre **Irlanda del N.-Romania 3-2**
17 ottobre **Inghilterra-Finlandia 5-0**
31 ottobre **Turchia-Finlandia 1-2**
14 novembre **Irlanda del N.-Finlandia 2-1**
14 novembre **Turchia-Inghilterra 0-8**

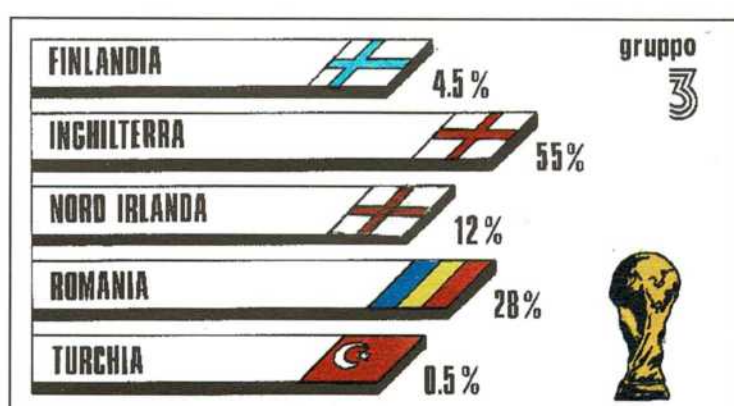
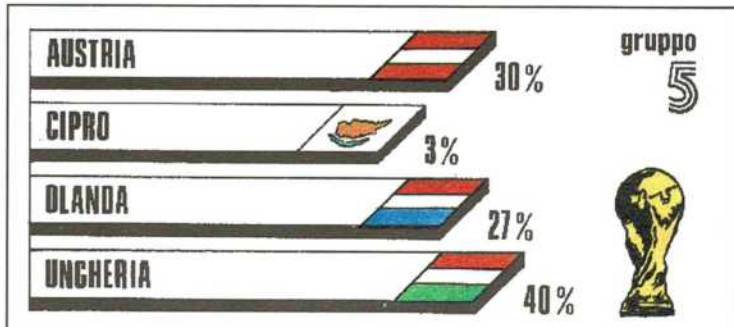
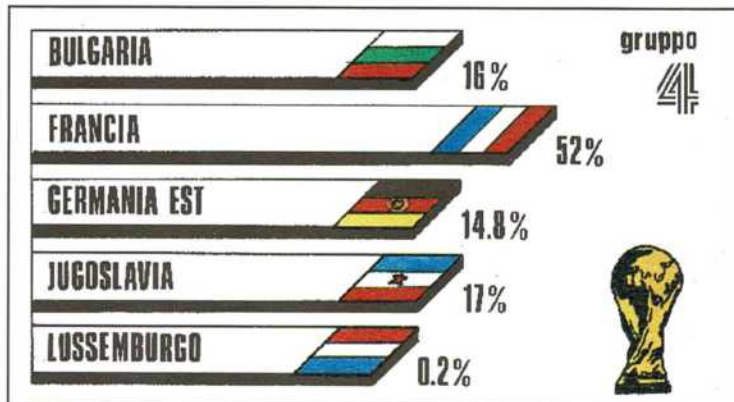
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	4	2	2	0	0	13	0
Irlanda del N.	4	3	2	0	1	5	4
Finlandia	4	4	2	0	2	4	8
Romania	0	1	0	0	1	2	3
Turchia	0	2	0	0	2	1	10

N.B. - Si qualificano le prime due.

DA DISPUTARSI NEL 1985

27 febbraio Irlanda del Nord-Inghilterra
3 aprile Romania-Turchia
1 maggio Irlanda del Nord-Turchia
1 maggio Romania-Inghilterra
22 maggio Finlandia-Inghiltera
6 giugno Finlandia-Romania
28 agosto Romania-Finlandia
11 settembre Turchia-Irlanda del Nord
11 settembre Inghilterra-Romania
25 settembre Finlandia-Turchia
16 ottobre Romania-Irlanda del Nord
16 ottobre Inghilterra-Turchia
13 novembre Inghilterra-Irlanda del Nord
14 novembre Turchia-Romania

MARCATORI

4 RETI: Robson (Inghilterra);
3 RETI: Woodcock (Inghilterra);
2 RETI: Lipponen (Finlandia), Barnes e Hateley (Inghilterra), O'Neill (Irlanda del Nord);
1 RETE: Hjelm e Valvee (Finlandia), Anderson e Samson (Inghilterra), Armstrong e Whiteside (Irlanda del Nord), Augustin ed Hagi (Romania), Tufekci (Turchia).
AUTORETI: Andone (Romania) pro Irlanda del Nord.

Alla luce dei risultati già conseguiti soltanto Inghilterra e Francia, con oltre il 50 per cento di probabilità appaiono già certe della qualificazione

VINCENZO SCIFO (Belgio)

KLAUS ALLOFS (Germania O.)

BRIAN ROBSON (Inghilterra)

pleta alle loro spalle. La Romania ci sembra la più accreditata a seguire i britannici nel Paese dei sombreri (28%), malgrado sia stata sconfitta, nell'unico match finora giocato, da quell'Irlanda del Nord, fortissima in casa quanto vulnerabile in trasferta, tanto da farsi battere dalla Finlandia. Molte delle chances (12%) di Whiteside e soci sono legate alla gara di Belfast del 27 febbraio con l'Inghilterra (tra i bianchi potrebbe mancare Brian Robson). Per finlandesi (4,5%) e turchi (0,5%) solo la speranza di terminare degnamente le eliminatorie.

GRUPPO 4. Favoritissima di questo girone è la Francia (52%), che, tanto per non smentirsi, è partita in maniera perentoria. Tre incontri sinora disputati ed altrettante vittorie, conseguite sulle ali di un entusiasmo ritrovato dopo la recente conquista del Campionato d'Europa. Ora i «galletti» di Henri Michel sono attesi da tre dure trasferte oltre Cortina (Jugoslavia, Bulgaria e Germania Est) che potrebbero risultare decisive per l'esito finale. Dietro a loro, nel brevissimo spazio di due punti percentuali, abbiamo racchiuso proprio jugoslavi (17%), bulgari (16%) e tedeschi orientali (14,8%) a dimostrazione di un equilibrio che potrebbe essere spezzato solo da risultati imprevisti. Alla «cenerentola» Lussemburgo uno 0,2% più per simpatia, che per reale consistenza tecnica.

GRUPPO 5. All'inizio, l'Ungheria era considerata una potenziale outsider che si sarebbe potuta inserire nel duello tra Austria ed Olanda. Invece i magiari hanno, partita dopo partita, preso sempre più coraggio ed ora guidano a punteggio pieno la graduatoria, candidandosi autorevolmente (40%) per un posto per la fase conclusiva. Tra «bianchi» ed «arancione» diamo una leggera fiducia (30 contro 27%) ai primi, i quali ci sembrano formazione molto più esperta e compatta di quella giovane olandese. Ha deluso fortemente Cipro, a cui abbiamo assegnato solo il 3%, in quanto ha quasi inaspettatamente perso tutti e tre i match casalinghi, precludendosi in tal modo ogni velleità di ben figurare.

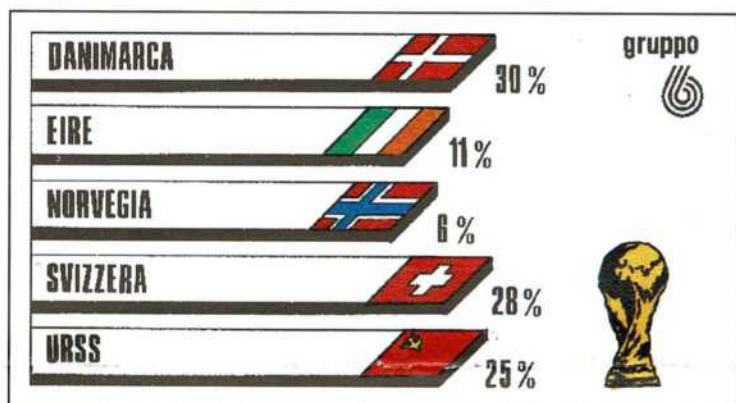
GRUPPO 6. È uno dei gironi più livellati. In effetti, tanto Svizzera quanto Danimarca, Eire e URSS aspirano alla qualificazione (leggermente inferiore a queste nazioni ci pare la Norvegia). Calendario alla mano, il fattore campo assume un'importanza particolare: potrebbe rilanciare i sovietici le cui azioni sono in ribasso (25%), ma potrebbe ulteriormente favorire gli elvetici (28%) che, in virtù dei due successi sinora conseguiti, guidano la classifica appaiati ai danesi i quali, nonostante un passo falso, riteniamo possano continuare a scalare la vetta dei valori continentali (30%). Per irlandesi (11%) e norvegesi (6%) le speranze di potersi reinserire sono legate ad eventi che, per ora, appaiono assai improbabili.

GRUPPO 7. Questo raggruppamento dovrebbe decidersi già alla ripresa di fine febbraio. Il «match-clou» Spagna-Scozia darà quasi sicuramente delle indicazioni precise su quale nazionale potrà andare in Messico. Per ora, scozzesi ed iberici vantano lo stesso numero (38,5%) di probabilità di vittoria. Non ci pare infatti che né il Galles (15%), stante il recupero di Ian Rush, né tantomeno l'Islanda (8%) possano infastidire più di tanto le due «grandi» del girone, anche se — come si vede dalle cifre — l'undici di Mike England può nutrire qualche chance in più.

SUD AMERICA. Si qualificano quattro nazioni: le prime di ogni girone più la vincente dello spareggio (andata e ritorno) tra le vincitrici degli incontri (andata e ritorno) che opporranno la seconda del gruppo 3 e la terza del gruppo 1 e le seconde dei gruppi 1 e 2. In totale si disputeranno 30 incontri, non essendosi, da queste parti, ancora iniziato a gareggiare.

GRUPPO 1. Per formulare validi pronostici senza il minimo «supporto» dei

segue

GALLES 15%
ISLANDA 8%
SCOZIA 38.5%
SPAGNA 38.5%
gruppo 7

Gruppo 4

Bulgaria, Francia, Germania Est, Jugoslavia, Lussemburgo

GIÀ DISPUTATE NEL 1984

29 settembre **Jugoslavia-Bulgaria 0-0**
13 ottobre **Lussemburgo-Francia 0-4**
20 ottobre **Germania Est-Jugoslavia 2-3**
17 novembre **Lussem.-Germania Est 0-5**
21 novembre **Francia-Bulgaria 1-0**
5 dicembre **Bulgaria-Lussemburgo 4-0**
8dicembre **Francia-Germania Est 2-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	6	3	3	0	0	7	0
Jugoslavia	3	2	1	1	0	3	2
Bulgaria	3	3	1	1	1	4	1
Germania Est	2	3	1	0	2	7	5
Lussemburgo	0	3	0	0	3	0	13

N.B. - Si qualificano le prime due.

DA DISPUTARSI NEL 1985

27 marzo Jugoslavia-Lussemburgo
3 aprile Jugoslavia-Francia
6 aprile Bulgaria-Germania Est
1 maggio Lussemburgo-Jugoslavia
2 maggio Bulgaria-Francia
18 maggio Germania Est-Lussemburgo
1 giugno Bulgaria-Jugoslavia
11 settembre Germania Est-Francia
25 settembre Lussemburgo-Bulgaria
28 settembre Jugoslavia-Germania Est
30 ottobre Francia-Lussemburgo
16 novembre Francia-Jugoslavia
16 novembre Germania Est-Bulgaria

MARCATORI

4 RETI: Ernst (Germania Est);
3 RETI: Stopyra (Francia);
2 RETI: Platini (Francia), Minge (Germania Est);
1 RETE: Dimitrov, Mladenov, Sirakov e Veltchkov (Bulgaria), Anziani e Battiston (Francia), Glowatzky (Germania Est), Badzarevic, Sestic e Vokkri (Jugoslavia).

Gruppo 5

Austria, Cipro, Olanda, Ungheria

GIÀ DISPUTATE NEL 1984

2 maggio **Cipro-Austria 1-2**
26 settembre **Ungheria-Austria 3-1**
17 ottobre **Olanda-Ungheria 1-2**
14 novembre **Austria-Olanda 1-0**
17 novembre **Cipro-Ungheria 1-2**
23 dicembre **Cipro-Olanda 0-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	6	3	3	0	0	7	3
Austria	4	3	2	0	1	4	4
Olanda	2	3	1	0	2	2	3
Cipro	0	3	0	0	3	2	5

N.B. - Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» in gara di andata e ritorno con la seconda del Gruppo 1.

DA DISPUTARSI NEL 1985

27 febbraio Olanda-Cipro
3 aprile Ungheria-Cipro
17 aprile Austria-Ungheria
1 maggio Olanda-Austria
14 maggio Austria-Cipro
14 maggio Ungheria-Olanda

MARCATORI

2 RETI: Esterhazy (Ungheria).
1 RETI: Gisinger, Jara, Prohaska e Schachner (Austria), Christoforu e Fotis (Cipro), Houtman e Kieft (Olanda), Detari, Kardos, Nagy, Nyilasi e Roth (Ungheria).

Gruppo 6

Danimarca, Eire, Norvegia, Svizzera, URSS

GIÀ DISPUTATE NEL 1984

12 settembre **Eire-URSS 1-0**
12 settembre **Norvegia-Svizzera 0-1**
26 settembre **Danimarca-Norvegia 1-0**
10 ottobre **Norvegia-URSS 1-1**
17 ottobre **Svizzera-Danimarca 1-0**
17 ottobre **Norvegia-Eire 1-0**
14 novembre **Danimarca-Eire 3-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	4	2	2	0	0	2	0
Danimarca	4	3	2	0	1	4	1
Norvegia	3	4	1	1	2	2	3
Eire	2	3	1	0	2	1	4
URSS	1	2	0	1	1	1	2

N.B. - Si qualificano le prime due.

DA DISPUTARSI NEL 1985

17 aprile Svizzera-URSS
1 maggio Eire-Norvegia
2 maggio URSS-Svizzera
2 giugno Eire-Svizzera
5 giugno Danimarca-URSS
11 settembre Svizzera-Eire
25 settembre URSS-Danimarca
9 ottobre Danimarca-Svizzera
16 ottobre Norvegia-Danimrca
16 ottobre URSS-Eire
30 ottobre URSS-Norvegia
13 novembre Svizzera-Norvegia
13 novembre Eire-Danimarca

MARCATORI

3 RETI: Elkjaer-Larsen (Danimarca);
1 RETE: Lerby (Danimarca), Walsh (Eire), P. Jacobsen e Thoresen (Norvegia), Barberis ed Egli (Svizzera), Litovchenko (URSS).

Gruppo 7

Galles, Islanda, Scozia, Spagna

GIÀ DISPUTATE NEL 1984

12 settembre **Islanda-Galles 1-0**
17 ottobre **Spagna-Galles 3-0**
17 ottobre **Scozia-Islanda 3-0**
14 novembre **Scozia-Spagna 3-1**
14 novembre **Galles-Islanda 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	4	2	2	0	0	6	1
Spagna	2	2	1	0	1	4	3
Galles	2	3	1	0	2	2	5
Islanda	2	3	1	0	2	2	5

N.B. - Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» in gara di andata e ritorno con la vincente del Gruppo Oceania.

DA DISPUTARSI NEL 1985

27 febbraio Spagna-Scozia
27 marzo Scozia-Galles
30 aprile Galles-Spagna
28 maggio Islanda-Scozia
12 giugno Islanda-Spagna
10 settembre Galles-Scozia
25 settembre Spagna-Islanda

MARCATORI

2 RETI: Johnstone e McStay (Scozia);
1 RETE: Thomas e Hughes (Galles), Bergs e Petursson (Islanda), Dalglish e Nicholas (Scozia), Butragueno, Carrasco, Goicoechea e Rincon (Spagna).

AFRICA

2 qualificate

Primo turno

tutti gli incontri sono stati disputati nel 1984

Zona A

28 agosto **Egitto-Zimbabwe 1-0**
30 settembre **Zimbabwe-Egitto 1-1**
13 ottobre **Kenya-Etiopia 2-1**
28 ottobre **Etiopia-Kenya 3-3**
15 luglio **Mauritius-Malawi 0-1**
28 luglio **Malawi-Mauritius 4-0**
29 luglio **Zambia-Uganda 3-0**
25 agosto **Uganda-Zambia 1-0**
13 ottobre **Tanzania-Sudan 1-1**
27 ottobre **Sudan-Tanzania 0-0**

Zona B

30 giugno **Sierra Leone-Marocco 0-1**
15 luglio **Marocco-Sierra Leone 4-0**
28 ottobre **Benin-Tunisia 0-2**
11 novembre **Tunisia-Benin 4-0**

Zona C

21 ottobre **Costa d'Avorio-Gambia 4-0**
4 novembre **Gambia-Costa d'Avorio 3-2**
20 ottobre **Nigeria-Liberia 3-0**
3 novembre **Liberia-Nigeria 0-1**
1 luglio **Angola-Senegal 1-0**
15 luglio **Senegal-Angola 1-0**

QUALIFICATE AL SECONDO TURNO: Egitto, Kenya, Malawi, Zambia, Madagascar (per rinuncia del Lesotho), Sudan (gol in trasferta), Marocco, Libia (per rinuncia del Niger), Tunisia, Guinea (per rinuncia del Togo), Costa d'Avorio, Nigeria, Angola (ai rigori), Algeria (presente fase finale Coppa del Mondo 1982), Camerun (presente fase finale Coppa del Mondo 1982), Ghana (Campione d'Africa in carica).

Secondo turno

I seguenti incontri si dovranno disputare tra il 1° gennaio ed il 25 aprile 1985:
Zambia-Camerun
Marocco-Malawi
Angola-Algeria
Kenya-Nigeria
Egitto-Madagascar
Guinea-Tunisia
Sudan-Libia
Costa d'Avorio-Ghana

Terzo turno

Le gare dovranno essere disputate tra il 1° giugno ed il 31 luglio 1985. Ad esse parteciperanno le vincenti degli otto incontri del secondo turno.

Quarto turno

Le gare dovranno essere disputate tra il 1° settembre ed il 15 novembre 1985. Ad esse parteciperanno le vincenti dei quattro incontri del terzo turno. Le due squadre che si saranno aggiudicate le due partite del quarto turno si qualificheranno per la fase finale della Coppa del Mondo 1986.

PREBEN ELKJAER (Danimarca)

KENNY DALGLISH (Scozia)

»»

Caccia grossa/segue

risultati di partite già giocate, ci siamo dovuti rifare un po' al valore di ciascuna nazionale ed ai titoli di merito sin qui acquisiti. Ecco quindi emergere da questo raggruppamento il nome dell'Argentina alla quale vanno i nostri favori (55%), anche alla luce di quanto fatto vedere nel corso dell'ultima tournée europea. Non dovrebbe sfuggire al Perù (30%) la seconda piazza, valida per il «barrage», poiché non appare possibile un inserimento ai vertici della Colombia (12%). Il Venezuela, anche se ultimamente ha avuto qualche sussulto, è destinato a recitare il ruolo di comparsa (3%).

GRUPPO 2. In questo girone, Uruguay e Cile se la dovranno vedere, oltre che tra di loro con l'Ecuador, che rischia di essere schiacciato inesorabilmente (4%) dalla forza di queste due compagini. Sicuramente favoriti d'obbligo (55%) sono gli uruguagi, campioni sudamericani in carica, ma anche i cileni possono aspirare a contendere loro con qualche speranza (41%) il successo. In caso di una probabile parità potrebbe decidere la differenza reti.

GRUPPO 3. Forse, per la prima volta, il Brasile affronta le eliminatorie della Coppa del Mondo con qualche timore. Le maggiori ansie sono dovute ai fattori ambientali (altitudine ed ostilità del pubblico) che la «seleçao» troverà in Bolivia ed in parte anche in Paraguay. Gli ultimi risultati non sono stati proprio esaltanti, ma se Telé Santana riuscirà ad avere a disposizione tutti gli «italiani» (Zico, Junior, Socrates, Cerezo, Falcao e Batista) non ci dovrebbero essere grossi problemi (51%). Solo il Paraguay — dal punto di vista strettamente tecnico — la può impensierire (34,5%), anche se sono solo un bel ricordo i tempi in cui il football paraguayano dominava nel continente latino-americano mietendo successi sia a livello di nazionale (campione sudamericano '79) sia di club (Olimpia vincitore della Coppa Libertadores '79). La Bolivia (14,5%), infine, può sperare di incamerare più punti possibile quando ospiterà i propri avversari agli oltre 3000 metri di La Paz, per poi, una volta scesa... a valle, cercare di vivere di rendita.

ASIA. Si qualificano due squadre dopo la disputa di 78 incontri. Spiegare «al buio», cioè senza dati ben precisi, quali possano essere le formazioni che approderanno in Messico, è praticamente impossibile. Si può, comunque, tentare di azzardare qualche nome: Arabia Saudita, Irak, Kuwait, Iran (per il Medio Oriente), Corea del Sud, India, Cina e Giappone (per l'Estremo Oriente). Da queste otto compagini dovrebbero uscire le due promosse, che, secondo noi, potrebbero essere verosimilmente Irak e Cina. Alla luce dei risultati dell'ottava Coppa d'Asia svoltasi a Singapore, le squadre accreditabili della qualificazione appaiono Arabia Saudita e Cina: la prima ha il maggior rendimento atletico evidenziato; la seconda perché la più «europea» di tutto il continente.

AFRICA. Si qualificano due squadre. Già giocati 20 incontri (relativi al primo turno); da disputarne ancora 28 (secondo, terzo e quarto turno). La formula è quella dell'eliminazione diretta con partite di andata e ritorno. Proprio per questo fatto — cui va aggiunto che il continente «nero» è sempre stato in continua evoluzione, per cui si sono sempre qualificate squadre diverse (Marocco nel '70; Zaire nel '74; Tunisia nel '78; Algeria e Camerun nell'82) stabilire quali saranno le elette per Messico 86 è quantomeno prematuro. Tuttavia si può proporre una «rosa» di candidate, formulata in base ai meriti finora acquisiti, dalla quale usciranno due nazionali: di essa fanno parte il Ghana (campione africano in carica), l'Egitto (le cui squadre di club hanno conquistato quest'anno Coppa Campioni e Coppacoppe) la Libia, l'Algeria ed il Camerun.

NORD E CENTRO AMERICA. Si qualifica una squadra oltre al Messico. Fino ad ora sono state giocate 10 gare, mentre se ne devono ancora effettuare 24. Dopo un primo turno ad eliminazione diretta, si sono formati tre gruppi, i cui vincitori si affronteranno in un mini-torneo per l'assegnazione dell'unica poltrona disponibile. Almeno una mezza dozzina di compagini aspirano a conquistarla: Honduras, El Salvador, Costa Rica, Stati Uniti, Guatemala e Canada per cui sarà senza dubbio una bella lotta tra le quattro rappresentanti centroamericane e le due nordamericane. Non c'è un favorito, e ciò rende ancor più incerto ed avvincente l'esito di queste eliminatorie.

OCEANIA. Si qualifica una oppure nessuna squadra, in quanto la vincente di questo gruppo affronterà la seconda del gruppo 7 europeo in partita di andata e ritorno. Saranno giocati 12 match. Con Australia, Nuova Zelanda e Taipei, nazioni associate alla Oceanian Football Confederation, è stato inserito Israele, paese geograficamente asiatico, poiché la sua collocazione in zone europee od asiatiche avrebbe potuto dar luogo ad eventuali forme di boicottaggio. Anzi, proprio grazie a questo inserimento, il successo nel girone, che — altrimenti — sarebbe stato un affare a due tra «canguri» australiani e «kiwi» neozelandesi, ha trovato un ulteriore pretendente negli israeliani, a favore di un grande equilibrio.

Francesco Ufficiale

Quello che è successo e quello che succederà in America, Asia, Oceania

NORD AMERICA CENTRO E CARAIBI

2 qualificate
Messico qualificato di diritto quale paese organizzatore

Primo turno

tutti gli incontri sono stati disputati nel 1984

Gruppo 1

29 luglio **El Salvador-Portorico 5-0**
5 agosto **Portorico-El Salvador 0-3**
16 settembre **Antille Olandesi-USA 0-0**
6 ottobre **USA-Antille Olandesi 4-0**

Gruppo 2

15 giugno **Panama-Honduras 0-3**
24 giugno **Honduras-Panama 1-0**

Gruppo 3

5 agosto **Antigua-Haiti 0-3**
18 agosto **Haiti-Antigua 0-1**
15 agosto **Surinam-Guyana 1-0**
29 agosto **Guyana-Surinam 1-1**

QUALIFICATE AL SECONDO TURNO
El Salvador, USA, Canada (per squalifica della Giamaica), Honduras, Guatemala (per sorteggio), Costa Rica (per rinuncia di Barbados), Haiti, Surinam, Trinidad-Tobago (per rinuncia di Grenada).

Secondo turno

Gruppo 1
El Salvador, Honduras, Surinam

24 febbraio El Salvador-Surinam
27 febbraio Surinam-El Salvador
3 marzo Honduras-Surinam
7 marzo Surinam-Honduras
10 marzo El Salvador-Honduras
14 marzo Honduras-El Salvador

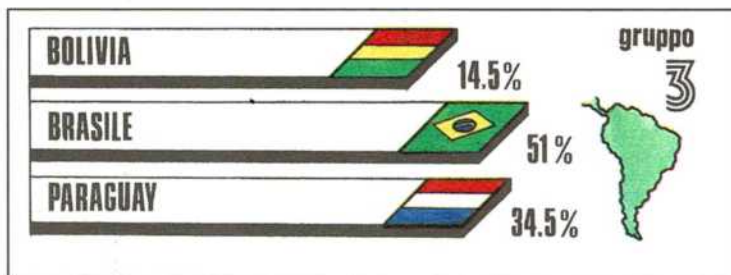
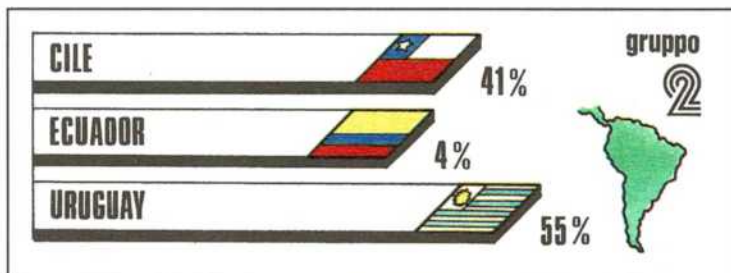
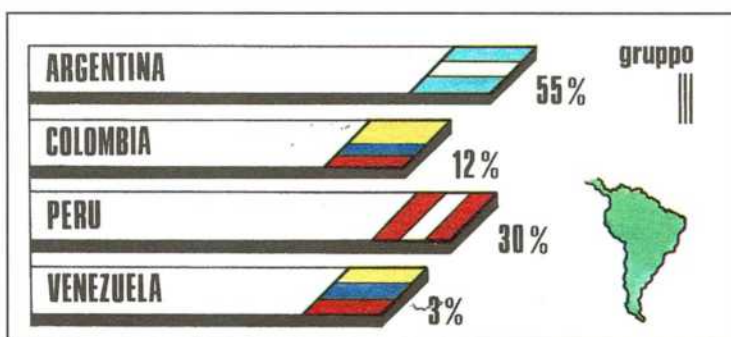
Gruppo 2
Costa Rica, Trinidad/Tobago, USA

24 aprile Costa Rica-Trinidad/Tobago
28 aprile Trinidad/Tobago-Costa Rica
15 maggio USA-Trinidad/Tobago
19 maggio Trinidad/Tobago-USA
26 maggio Costa Rica-USA
31 maggio USA-Costa Rica

Gruppo 3
Canada, Guatemala, Haiti

13 aprile Canada-Haiti
20 aprile Canada-Guatemala
26 aprile Haiti-Guatemala
5 maggio Guatemala-Canada
8 maggio Haiti-Canada
15 maggio Guatemala-Canada

N.B. - Le vincenti dei tre gurppi si incontreranno tra di loro in un torneo, il cui vincitore sarà qualificato alla fase finale della Coppa del Mondo 1986.

ARGENTINA 55%
COLOMBIA 12%
PERU 30%
VENEZUELA 3%
gruppo 1

AMERICA DEL SUD

4 qualificate

Gruppo 1

Argentina, Colombia, Perù, Venezuela

26 maggio Colombia-Perù
26 maggio Venezuela-Argentina
2 giugno Colombia-Argentina
2 giugno Venezuela-Perù
9 giugno Perù-Colombia
9 giugno Argentina-Venezuela
16 giugno Perù-Venezuela
16 giugno Argentina-Colombia
23 giugno Venezuela-Colombia
23 giugno Perù-Argentina
30 giugno Colombia-Venezuela
30 giugno Argentina-Perù

Gruppo 2

Cile, Ecuador, Uruguay

3 marzo Ecuador-Cile
10 marzo Uruguay-Ecuador
17 marzo Cile-Ecuador
24 marzo Cile-Uruguay
31 marzo Ecuador-Uruguay
7 aprile Uruguay-Cile

Gruppo 3

Bolivia, Brasile, Paraguay

26 maggio Bolivia-Paraguay
2 giugno Bolivia-Brasile
9 giugno Paraguay-Bolivia
16 giugno Paraguay-Brasile
23 giugno Brasile-Paraguay
30 giugno Brasile-Bolivia

N.B. - Si qualificano le vicitrici di ciascun gruppo; le seconde di ogni gruppo più la terza del Gruppo 1 si incontreranno in gare di andata e ritorno secondo il seguente calendario:
Seconda Gruppo 3-Terza Gruppo 1
Seconda Gruppo 2-Seconda Gruppo 1
Le vincenti di queste due partite si incontreranno in gara di andata e ritorno per qualificare la quarta rappresentate del Sudamerica.

ASIA

2 qualificate

Primo turno

GRUPPO 1
Sottogruppo A
Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Oman

22 marzo Emirati Arabi Uniti-Oman
29 marzo Oman-Arabia Saudita
5 aprile Arabia Saudita-Emirati Arabi Uniti
12 aprile Oman-Emirati Arabi Uniti
19 aprile Arabia Saudita-Emirati Arabi Uniti
26 aprile Emirati Arabi Uniti-Arabia Saudita

Sottogruppo B
Giordania, Irak, Libano, Qatar

15 marzo Giordania-Qatar
15 marzo Irak-Libano
22 marzo Qatar-Libano
22 marzo Giordania-Irak
29 marzo Giordania-Libano
29 marzo Irak-Qatar
12 aprile Qatar-Giordania
14 aprile Libano-Irak
19 aprile Irak-Giordania
21 aprile Libano-Qatar
3 maggio Qatar-Irak
5 maggio Libano-Giordania

GRUPPO 2
Sottogruppo A
Kuwait, Yemen del Sud, Siria

22 marzo Siria-Kuwait
29 marzo Yemen del Sud-Siria
5 aprile Kuwait-Yemen del Sud
12 aprile Kuwait-Siria
19 aprile Siria-Yemen del Sud
26 aprile Yemen del Sud-Kuwait

Sottogruppo B
Bahrein, Iran, Yemen del Nord

Pur essendo già stato fissato il calendario, non sono ancora state stabilite le date di svolgimento dei singoli incontri
Barhein-Iran
Iran-Yemen del Nord
Yemen del Nord-Barhein
Iran-Barhein
Yemen del Nord-Iran
Barhein-Yemen del Nord

GRUPPO 3
Sottogruppo A
Corea del Sud, Malaysia, Nepal

2 marzo Nepal-Corea del Sud
10 marzo Malaysia-Corea del Sud
16 marzo Nepal-Malaysia
31 marzo Malaysia-Nepal
6 aprile Corea del Sud-Nepal
19 maggio Corea del Sud-Malaysia

Sottogruppo B
Banglandesh, India, Indonesia, Thailandia

15 marzo Indonesia-Thailandia
18 marzo Indonesia-Bangladesh
21 marzo Indonesia-India
23 marzo Thailandia-Bangladesh
26 marzo Thailandia-India
29 marzo Thailandia-Indonesia
30 marzo Bangladesh-India
2 aprile Bangladesh-Indonesia
5 aprile Bangladesh-Thailandia
6 aprile India-Indonesia
9 aprile India-Thailandia
12 aprile India-Bangladesh

GRUPPO 4
Sottogruppo A.
Brunei, Cina, Hong Kong, Macao

17 febbraio Macao-Brunei
17 febbraio Hong Kong-Cina
20 febbraio Macao-Cina
23 febbraio Hong Kong-Brunei
26 febbraio Cina-Brunei
1 marzo Brunei-Cina
6 aprile Brunei-Hong Kong
13 aprile Brunei-Macao
28 aprile Macao-Hong Kong
4 maggio Hong Kong-Macao
12 maggio Cina-Macao
19 maggio Cina-Hong Kong

Sottogruppo B
Corea del Nord, Giappone, Singapore

19 gennaio **Singapore-Corea del Nord 1-1**
23 febbraio Singapore-Giappone
21 marzo Giappone-Corea del Nord
30 aprile Corea del Nord-Giappone
18 maggio Giappone-Singapore
25 maggio Corea del Nord-Singapore

Secondo turno

Le vincenti di ciascun Sottogruppo si incontreranno in gare di andata e ritorno secondo il seguente calendario:
Vincitore Sottogruppo 1A-Vincitore Sottogruppo 1B (Vincente Gruppo 1)
Vincitore Sottogruppo 2A-Vincitore Sottogruppo 2B (Vincente Gruppo 2)
Vincitore Sottogruppo 3A-Vincitore Sottogruppo 3B (Vincente Gruppo 3)
Vincitore Sottogruppo 4A-Vincitore Sottogruppo 4B (Vincente Gruppo A)
Tali partite dovranno essere disputate tra il 1° luglio ed il 31 agosto 1985.

Terzo turno

Le vincenti di ciascun Gruppo si incontreranno in gare di andata e ritorno secondo il seguente calendario:
Vincente Gruppo 1-Vincente Gruppo 2
Vincente Gruppo 3-Vincente Gruppo 4
Le due squadre che si saranno aggiudicate le sopraccitate partite — che dovranno essere disputate tra il 1 ottobre ed il 15 novembre 1985 — si qualificano alla fase finale della Coppa del Mondo 1986.

OCEANIA

1 oppure nessuna qualificata

Gruppo 1

Australia, Israele, Nuova Zelanda, Taipei

3 settembre Israele-Taipei
8 settembre Taipei-Israele (in Israele)
21 settembre Nuova Zelanda-Australia
5 ottobre Nuova Zelanda-Taipei
8 ottobre Israele-Australia
12 ottobre Taipei-Nuova Zelanda (in Nuova Zelanda)
20 ottobre Australia-Israele
23 ottobre Australia-Taipei
26 ottobre Nuova Zelanda-Israele
27 ottobre Taipei-Australia (in Australia)
3 novembre Australia-Nuova Zelanda
10 novembre Israele-Nuova Zelanda

N.B. - La prima di questo Gruppo incontrerà in gara di andata e ritorno la seconda del Gruppo 7 dell'Europa. La vincente si qualificherà per la fase finale della Coppa del Mondo 1986.

Sud America: Bilardo ride, gli altri piangono

GRAN CAOS

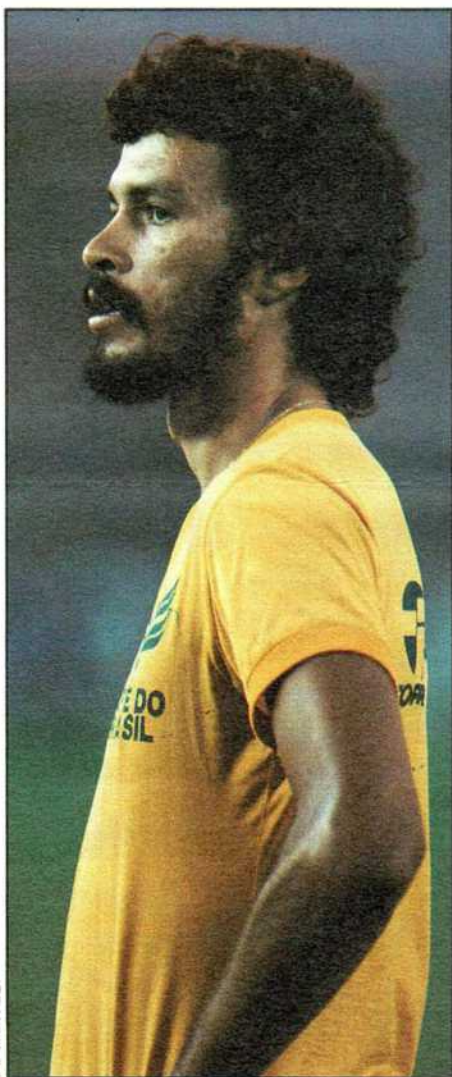
Soltanto l'Argentina, in pratica, non ha problemi di scelta e di panchina: tutte le altre, Brasile compreso, navigano in un'enorme confusione

ULTIMAMENTE, è stata molto dibattuta la possibilità che la fase finale del nostro campionato venga alterata in quanto parecchi calciatori stranieri potrebbero venire sottratti alle rispettive squadre, per poter partecipare alle qualificazioni del prossimo Campionato del Mondo con la nazionale del proprio paese. Questo pericolo per le compagini italiane viene soprattutto dal Sudamerica, dove gli incontri di qualificazione sono concentrati fra l'inizio di marzo e la fine di giugno. Ma al proposito, a cosa stanno andando incontro i vari Zico, Maradona, Barbadillo e così via? Vediamo allora di analizzare la situazione come si presenta in ciascuno dei tre gruppi di qualificazione, premesso che al Mundial in Messico ci andranno le prime classificate in ogni gruppo, mentre ad una quarta qualificata si giungerà ponendo a confronto la seconda del gruppo 1 con la seconda del gruppo 2 e la seconda del gruppo 3 con la terza del gruppo 1: le due vincitrici si affronteranno nello spareggio decisivo (gare sempre con turni di andata e ritorno).

GRUPPO 1. Fra tutti i Paesi sudamericani l'Argentina è l'unico che, a livello di nazionale, si ritrova fra le mani qualche concreto risultato del rinnovamento intrapreso all'indomani di Spagna 82. A Menotti, succedette, all'inizio del 1983, Carlos Salvador Bilardo che non ha né le capacità di galvanizzatore psicologico né le doti di politico del predecessore. Con naso che si ritrova (che gli ha fruttato il soprannome di «Narigòn») sulla faccia che tanto ricorda quella di Pippo Franco, rischia di divertire chi lo guarda ed ascolta e chissà che non sia proprio la coscienza di ciò a farlo desistere dal ricorrere alle risorse dialettiche tanto sfruttate da Menotti e di cui una laurea in medicina dovrebbe pur averlo provvisto. All'attenzione preferisce dunque i risultati e per questo ha fatto del perfezionismo il proprio credo: basti l'esempio che fra i nazionali qualcuno magugna per le ore ed ore che impiega ad addestrarli a prevenirsi contro i calci piazzati a sfavore ed a sfruttare quelli in favore. Giunto alla guida del «seleccionado» dopo aver condotto gli Estudiantes di La Plata al titolo, Bilardo, intraprese una minuziosa opera di sperimentazione del materiale umano disponibile, convocando una gran quantità di uomini come fece Bernardini agli albori della sua esperienza azzurra. Alla fine ha trovato il nucleo fondamentale della squadra in una combinazione di elementi attuanti il calcio schematizzato dei suoi Estudiantes e di altri praticanti quello più fantasioso dell'Independiente. I successi colti nella recente tournée europea dovrebbero indicare che la struttura del complesso, in vista delle qualificazioni mondiali, è approssimativamente definita: Bilardo richiamerà probabilmente Fillol dal Flamengo, ma per il resto può contare su una difesa fatta in casa e che, insolitamente per il mondo della pedata sudamericano, marca a uomo. Camino (degli Estudiantes) è il terzino destro, Garré (Ferrocarril) quello sinistro, Ruggeri (Boca) lo stopper e Trossero (Independiente) il libero. A centrocampo l'unica pedina inamovibile è il ventitreenne capitan Burruchaga (Independiente), mezzo destro alla Tardelli, appoggiato da Russo (Estudiantes) che staziona davanti alla difesa e da Giusti (Independiente) che va su e giù sulla sinistra: all'uno o all'altro di questi ultimi due dà il cambio, quando le circostanze tattiche lo suggeriscono, il più tecnico e meno sgobbone Ponce (Estudiantes). A ridosso dell'attacco giostra l'estroso Bochini (Independiente), mentre il tandem di punta ha nell'ariete Garega (Boca) l'unico titolare indiscutibile, poiché per il posto di sua «spalla» la contesa è in pieno svolgimento pur avendo già i favoriti in Dertycia (Instituto), veloce e quindi più adatto al contropiede e Trobbiani (Estudiantes), guizzante e dunque più consono agli spazi stretti. Bilardo ha dichiarato che fra gli argentini militanti in Europa, Maradona è il solo ad avere il posto in squadra assicurato. A farne le spese, trattandosi del centrocampista più avanzato, dovrebbe essere Bodini, che peraltro in Messico avrebbe la bellezza di 32 anni. In tal modo, però, si escluderebbe colui che più o meno fa la parte della «mente» per far posto ad un Maradona che «regista» non è. Può darsi allora che Bilardo opti per affiancare Maradona a Gareca in avnati, ma con ciò ci si potrebbe ritrovare a che fare con un'incompatibilità fra Bochini e Maradona, abbastanza simili come caratteristiche tecniche, zona preferita d'azione e vocazione da primadonna. Non è quindi improbabile che Bilardo preferisca escludere Bochini per far posto a Maradona e sopperire alla uscita del «cervello» con l'inserimento,

MARADONA

SOCRATES

in luogo magari di Russo, di un regista arretrato quale potrebbe essere il navigato Marangoni dell'Independiente o l'emergente Batista dei neocampioni nazionali dell'Argentinos Juniors. Malgrado questi interrogativi, l'Argentina può comunque avvicinarsi con ottimismo alle qualificazioni, anche perché non può di certo temere né la Colombia né tanto meno il Venezuela e, per quanto riguarda il Perù che le soffiò la qualificazione all'altro Mondiale messicano, quello del '70, è nel caos. La scorsa estate, con l'apporto dei vari Barbadillo ed Uribe, il Perù ha vinto meritatamente tre amichevoli con altrettante squadre argentine. Ripartiti Uribe e Barbadillo, i biancorossi han perso con l'Honduras, con l'Argentinos Juniors e, prima in trasferta poi in casa, con l'Uruguay sempre palesando preoccupanti lacune di gioco. È logico che ora la critica guardi i peruviani militanti all'estero come l'unica speranza di rimedio e rimproveri all'allenatore Moisés Barack (succeduto ad un altro carneade di nome Tàn, a sua volta subentrato allo sconosciuto Roth che era entrato in scena dopo il «Mundial» spagnolo) la mancanza di idee chiare a proposito di quanti e quali «stranieri» gli servono: finché non li stabilisce una volta per tutte, la Federcalcio non si muove per assicurarsene la disponibilità. Per dare un'idea di quanto definita possa essere la situazione, è sufficiente dire che si vocifera del probabile arrivo di Menotti: ma come può assumerlo una Federcalcio che, a quanto pare, non ha nemmeno i soldi per spedire l'allenatore a visionare futuri avversari e possibili convocati? Più realistica appare l'ipotesi di un ritorno di quel Calderòn che fra il '75 ed il '78 portò il Perù al titolo sudamericano e poi al Mundial Argentino dove non sfigurò. In linea di previsione, tuttavia, gli incaici dovrebbero, per le qualificazioni, richiamare Cuesto dalla Colombia. L'attacco dovrebbe constare di Barbadillo a destra, Oblitas (oggi all'Universitario Lima) a sinistra e di quel Caballero che milita in Spagna nell'Elche al centro. La difesa, fatta eccezione per il terzino destro Olaechea militante in Colombia, dovrebbe invece esser fatta in casa: Requena dello Sport Boys ed il solito Diaz del Cristal al centro; Rojas dell'Alianza a sinistra e l'altro «aliancista» Gonzalez Ganoza in porta.

GRUPPO 2. A tre anni scarsi di distanza fra un successo e l'altro, un anno fa l'Uruguay si aggiudicò il titolo sudamericano con una formazione completamente diversa (fatta eccezione del portiere Rodriguez) rispetto a quella che aveva dominato il «Mundialito»: l'ininterrotto deflusso da questo poverissimo Paese di pedatori alla ricerca di una buona sistemazione economica, fa sì che la «Celeste» si ritrovi ad ogni piè sospinto a dover modificare il proprio assetto. All'avvicinarsi delle qualificazioni, la storia è sempre la stessa: più di uno dei protagonisti dell'impresa di un anno fa ha già lasciato l'Uruguay e l'incertezza della sua disponibilità fa sì che pronosticare una qualsiasi formazione uruguagia in vista delle qualificazioni sia piuttosto azzardato. Probabilmente il tecnico Omàr Borràs (già sulla panchina uruguaiana alla conquista del titolo subcontinentale) farà alla fine soprattutto affidamento sulla facile reperibilità di chi è ancora a casa; tuttavia i «celesti» non dovrebbero rinunciare a tre «emigrati» ben precisi: il portiere Rodriguez (ora al Santos), il celebre libero De Leòn del Gremio e quel Francescoli che un paio d'anni fa alcune voci volevano in Italia e che, pur mezzapunta, ha vinto con la maglia del River la classifica dei cannonieri nell'ultimo «Metropolitano» argentino. L'Uruguay non dovrebbe temere l'Ecuador, che pare non poter aspirare a più che una dignitosa figura. Ed il Cile? La sua responsabilità tecnica venne affidata, dopo il Mondiale di Spagna, a Luis Ibarra, capace tecnico indigeno, sotto la cui cura la nazionale aveva sfoderato alcune prove davvero promettenti. Un anno fa, il venir meno per un soffio (a beneficio proprio dell'Urugay) di una qualificazione alla semifinale della Coppa America che pareva ormai a portata di mano, provocò una violenta polemica che sfociò infine del rimpiazzo di Ibarra con un intero staff di tecnici, rilevato da Vicente Cantatore. Cantatore, argentino naturalizzato cileno, portò il Cobreloa a due finali consecutive della Libertadores ('81 ed '82) e senza dubbio è un tipo in gamba.

GRUPPO 3. Può essere che i problemi affliggenti il calcio interno (urgenza di una nuova formula, doping, calcioscommesse) abbiamo fatto sì che la nazionale venisse trascurata al punto che a meno di cinque mesi dalle qualificazioni essa si ritrovi sprovvista di un responsabile tecnico: per la verità, nel più organizzato calcio europeo una cosa simile non sarebbe comunque successa, ma l'America latina è un altro pianeta per cui può pure capitare che il Brasile si riaffidi a Telé Santana che ha però un contratto in Arabia Saudita che scade ad aprile. Sembra assurdo che la CBD pensi di affidare la «seleçao» al pur bravo Telé soltanto ad un mese o poco più dalle qualificazioni anche perché, nonostante si limitasse a riconvocare i componenti il suo magnifico Brasile del «Mundial» iberico, c'è da dubitare sulla validità di un rimedio del genere. Per di più, oggi Junior non gioca più terzino bensì regista arretrato così come Cerezo non fa più il centromediano metodista ma la mezzapunta; inoltre ci sarebbe forse da ricostruire spiritualmente Socrates e, fisicamente, Falcao e Zico. Sembrano quindi mancare le condizioni necessarie perché possa ricostruirsi lo squadrone che incantò in Spagna e, anche qualora il nuovo Brasile si avvicinasse a quello, tra un anno e mezzo in Messico come reggerebbe gli oltre trent'anni? Zico ha recentemente proclamato che la prossima Coppa del Mondo se l'aggiudicherà il Brasile, ma sinceramente al momento non si capisce come. Premesso che siamo nel campo delle ipotesi, forse la situaizone sarebbe oggi differente se la medesima tranquillità e lo stesso tempo di cui ha goduto in Argentina Bilardo, fossero stati concessi a quel Parreira che, passando dopo il Mondiale dalla panchina del Kuwait a quella del Brasile, ne avrebbe avuto particolarmente bisogno. Ma non c'è stata la minima pazienza verso il serio lavoratore: i brasiliani, nel calcio, si sentono maestri ed esigono tutto e subito e soprattutto senza dover scopiazzare le elucubrazioni tattiche degli europei, come Parreira avrebbe avuto la pretesa di fare. Parreira ha resistito alla stampa sino alla finale della Coppa America, persa in un doppio confronto con l'Uruguay, dopo di che se ne è andato al Fluminense a vincere il campionato nazionale. L'estate scorsa Edu, fratello di Zico, ha allestito la selezione gialloverde per tre amichevoli, dopo le quali ha deciso di non avventurarsi in un impegno che avrebbe potuto bruciarlo. Nelle qualificazioni i brasiliani dovrebbero comunque avere quattro punti assicurati a danno della povera Bolivia per cui non rimane che fare i conti col Paraguay.

Andrea Catalani

Nella All Stars europea verso Messico '86 ci siamo anche noi

LITTLE ITALY

Grazie a Wilkins, Platini ed Elkjaer, il nostro campionato è il più rappresentato nella supersquadra scaturita dalla prima fase eliminatoria. Tra i migliori, una volta di più c'è S.M. Michele 1°

Joel BATS
Francia
portiere

CON LUI i transalpini hanno trovato la migliore soluzione dell'annoso problema dell'estremo difensore. In passato infatti esso si era rivelato l'unico punto debole dei «galletti». Il suo esordio — guarda caso — ha coinciso con il periodo d'oro dell'undici di Hidalgo, culminato con la conquista del Campionato Europeo e con lo sprint iniziale nelle qualificazioni di Messico 86. Ancora imbattuto, merito acquistito più nei match con Bulgaria e Germania Est che in quello con il Lussemburgo, il portiere dell'Auxerre ha dato, compiendo interventi determinanti, tranquillità a tutta la difesa francese.

Marco SCHAELLIBAUM
Svizzera
terzino destro

IL TERZINO elvetico è entrato nella nostra «supersqudra» soprattutto in virtù dell'ottimo momento della formazione di Wolfisberg, capolista del Gruppo 6. Ciò di che sinora ha più impressioanto dei rossocrociati è stata l'impenetrabilità del raparto arretrato, di cui il ventiduenne difensore del Grasshoppers è una pedina fondamentale. Non aver subito reti, ad esempio, contro la lanciatissima Danimarca è un fatto da tenere nella dovuta considerazione.

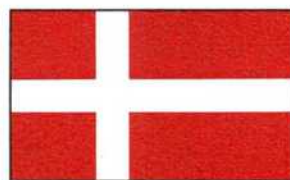
Arthur ALBISTON
Scozia
terzino sinistro

DA DIVERSE stagioni è la colonna portante della difesa scozzese del dopo Spagna. Ha convinto Jock Stein del suo valore più con i fatti «chéz» Manchester United (la sua squadra di club) che non le parole. Nelle partite «mondiali», la linea difensiva è parsa meno... allegra che in altre occasioni, grazie anche a questo tipico giocatore britannico, il quale, ad una tecnica che si è man mano affinata, accoppia una potenza che spesso e volentieri lo rendono insuperabile per qualsiasi attaccante che abbia la sventura di passare dalle sue parti.

Imre GARABA
Ungheria
difensore centrale

È NOTO che all'Est ogni qualvolta si fallisce un obiettivo importante, come una qualificazione a qualche competizione internazionale, si fà — di norma — «tabula rasa». A dimostrazione che il buon rendimento alla lunga paga, il ventiseienne difensore dell'Honved è riuscito a salvarsi dalle epurazioni che periodicamente il calcio magiaro ha dovuto sopportare all'indomani del ritorno a casa dalla Spagna e dall'eliminazione dalla fase finale della Coppa Europa. Ora l'Ungheria si è riproposta prepotentemente all'attenzione con l'en-plein nei tre incontri sin qui giocati. Di questa resurrezione Garaba è stato uno degli interpreti principali: «jolly» difensivo, può coprire con una buona dose di sicurezza tutti i ruoli di reparto.

Karl Heinz FOERSTER
Germania Ovest
difensore centrale

NELL'ULTIMO match disputato con Malta, è andato a segnare il gol del pareggio tedesco occidentale, evitando così alla sua compagine un clamoroso svantaggio alla fine del primo tempo. Da alcuni anni considerato senza discussioni uno dei migliori difensori al mondo, il biondo dello Stoccarda è restato — ovviamente — uno dei punti fermi della compagine di Franz Beckenbauer, il quale si affida alla sua esperienza ed alla sua grinta, per la rinascita della Nazionale.

Soren LERBY
Danimarca
mediano

È IL MOTORINO del centrocampo danese: con il suo instancabile lavoro riesce ad aiutare i difensori, a dare una mano agli attaccanti e, perché no, a segnare anche qualche rete, come è accaduto nella gara con l'Eire. Sulla soglia delle ventisette primavere, ha collezionato oltre una quarantina di presenze in Nazionale. Lo abbiamo preferito ad altri mediani, poiché il suo rendimento in questi ultimi mesi è stato eccellente; anche se la pausa invernale potrebbe avergli creato qualche fastidio nel mantenimento di questo stato di forma, su di lui e sulle sue prestazioni future conta tantissimo Sepp Piontek, affinché la Danimarca possa approdare, per la prima volta, alla fase conclusiva della Coppa del Mondo.

Bryan ROBSON
Inghilterra
tornante

NONOSTANTE il compito principale affidatogli nell'undici del suo omonimo Bobby sia quello di centrocampista, mette a frutto l'immenso fiuto del gol, forse la sua dote migliore. Il giocatore del Manchester United sa sempre trovarsi al punto giusto nel momento giusto, qualità di cui sono in possesso soltanto i grandi campioni. Le quattro reti messe a segno a Finlandia e Turchia, due avversarie — lo riconosciamo — poco consistenti, stanno però a significare che, anche contro siffatte squadre, il suo impegno è stato sempre elevato, senza la benché minima deconcentrazione.

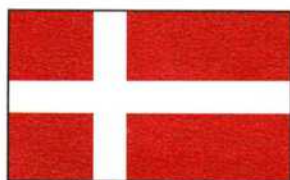
Ray WILKINS
Inghilterra
centrocampista

NON V'È DUBBIO che se i «leoni» inglesi sono riusciti a segnare ben tredici gol in due incontri, gran parte del merito — oltre che agli attaccanti — va ascritto al milanista, autore di prove nettamente convincenti. La sua intelligente visione di gioco ed i suoi lanci millimetrici hanno mosso tutta la squadra britannica secondo i ritmi e gli schemi che le sono più congeniali. Ma, d'altra parte, il valore di Wilkins non lo si scopre adesso, essendo stato da sempre uno dei migliori giocatori inglesi; siamo convinti che, gli insegnamenti del campionati italiano non potranno che influenzarlo positivamente nelle sue future esibizioni in Nazionale.

Norman WHITESIDE
Irlanda del Nord
attaccante

PUR NON ESSENDO stato molto prolifico, interpreta il ruolo del centrocampista in maniera moderna. Questo diciannovenne irlandese purosangue, dallo scatto rapido, ma soprattutto dalle enormi doti tecniche, stupisce per la facilità con cui riesce a «rapinare» reti, nonostante la stretta sorveglianza a cui è sottoposto durante tutti i novanta minuti. Paradossalmente riserva nel suo club (il Manchester United), in Nazionale sotto la guida di Billy Bingham, ha trovato i giusti stimoli per esprimersi al meglio, mettendosi molto spesso al servizio della squadra.

Michel PLATINI
Francia
rifinitore

IL SUO INSERIMENTO nella nostra «all star» sembrerebbe quasi scontato. Ed invece esso ha una valida motivazione. Va dato atto al transalpino di non essersi addormentato sugli allori — che quest'anno sono stati davvero tanti! — e di aver continuato a dare alla sua compagine, recentemente passata sotto la direzione di Henri Michel, il solito determinante contributo nelle tre gare di Coppa del Mondo. Diviso negli impegni tra la Nazionale e la Juventus, quando le cose non andavano tanto bene in campionato con i bianconeri, ha saputo riscattarsi con i blù, offrendo delle prestazioni ad alto livello degne di un campione quale lui è.

Preben ELKJAER
Danimarca
attaccante

FIN QUANDO un noioso infortunio non l'ha costretto ad una forzata inattività, l'ala danese si è espressa su toni assai elevati, segnando gol fantastici, ma, forse quel che più conta, determinanti ai fini della qualificazione alla fase conclusiva di Città del Messico. Ci riferiamo alla unica rete insaccata alla Norvegia ed alle due, una più bella dell'altra, infilate all'Eire. Lottatore potente e determinato, piace soprattutto perché è uno di quei pochi attaccanti che sa «andare dentro» senza paura. Chi ama il calcio lo apprezza proprio per questa sua dote.

Ecco come Marco Finizio ha visualizzato l'All Stars delle eliminatorie per Messico 86 disputate sino ad ora: Bats (1); Schaellinbaum (2), Albiston (3); Garaba (4), K.H. Foerster (5), Lerby (6); Robson (7), Wilkins (8), Whiteside (9), Platini (10), Elkjaer (11)

ALLA LUCE di quanto accaduto finora nei sette gironi europei della Coppa del Mondo, è possibile formare una squadra composta dai migliori undici giocatori della prima fase? A questa stimolante domanda abbiamo tentato di rispondere, componendo una «All Star» che, non essendo frutto del caso o di eventuali simpatie personali, è scaturita da un attento esame di ognuna delle 43 partite che si sono disputate nel Vecchio Continente nel periodo maggio-dicembre 1984. Dando fondo a tutte le risorse del nostro archivio, abbiamo reperito i tabellini ed i commenti delgi incontri che ci interessavano. A quel punto, è bastato stabilire statisticamente il rendimento squadra per squadra, per ottenere la formazione che vi andiamo a proporre e che si dovrebbe schierare secondo lo schema 4-4-2. Negli undici migliori, con due presenze troviamo Francia (Bats e Platini), Inghilterra (Wilkins e Robson) e Danimarca (Lerby ed Elkjaer) mentre le nazioni con una presenza sono Svizzera, Ungheria, Germania Ovest, Scozia e Irlanda del Nord. L'Italia, da parte sua, ne ha tre: Wilkins, Platini, Elkjaer. Indubbiamente, una squadra così composta — anche se mancano ovviamente gli italiani qualificati di diritto — potrebbe vincere molto. Quanti ne troveremo, dei suoi componenti, nella stessa posizione al momento di prendere l'aereo per Città del Messico? **f.u.**

Questi i peggiori: c'è anche Van Basten

EUROPOVERETTI

Parlare dei migliori è la norma: ecco invece i giocatori che, nelle qualificazioni mondiali, hanno maggiormente deluso

MEXICO86

VAN RIJSWICK
Lussemburgo

SULAKVELIDZE
Urss

MEUNIER
Lussemburgo

LATHINEN
Finlandia

ISMAIL
Turchia

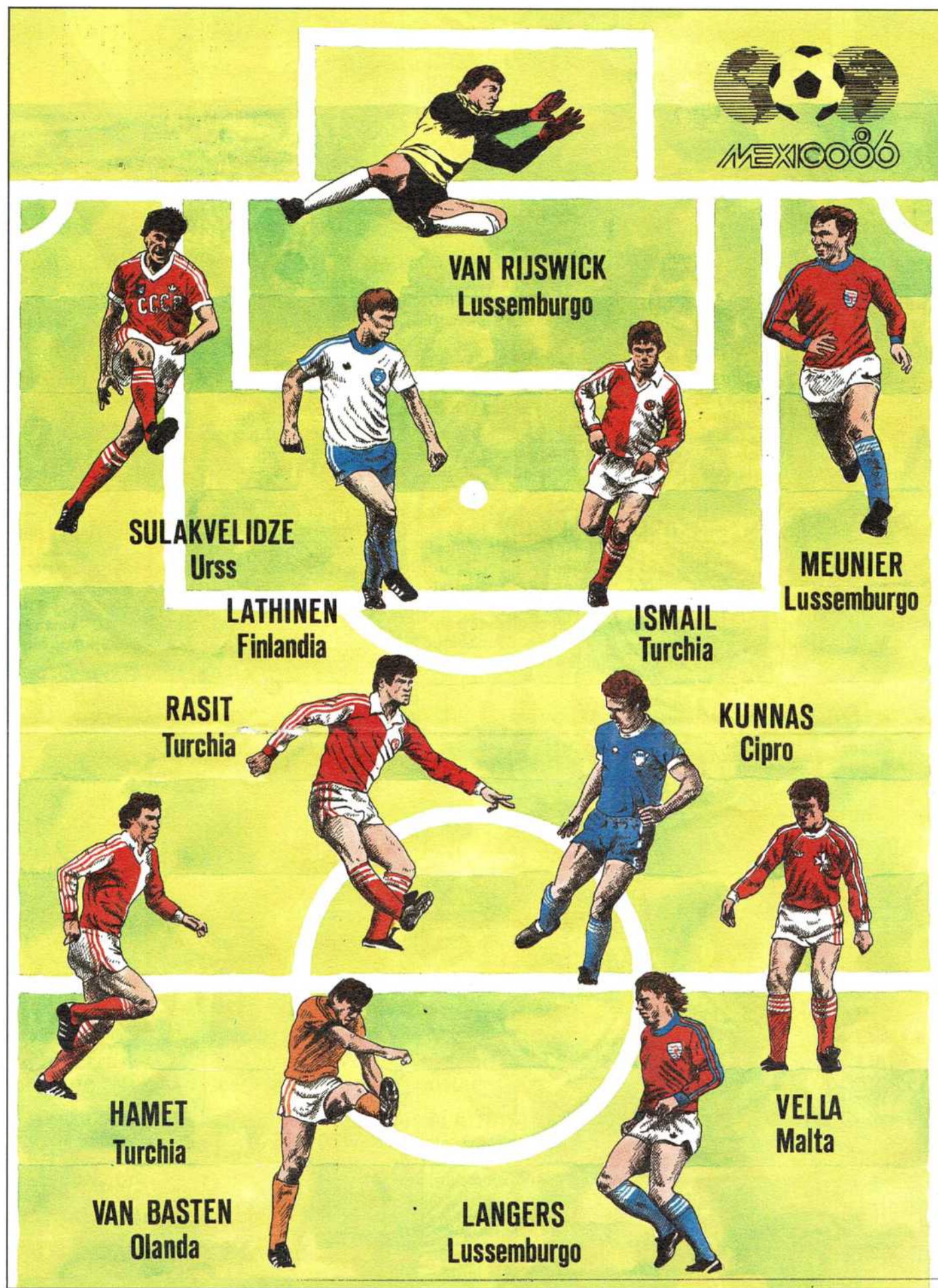
RASIT
Turchia

KUNNAS
Cipro

HAMET
Turchia

VELLA
Malta

VAN BASTEN
Olanda

LANGERS
Lussemburgo

IN REALTÀ non si dovrebbe chiamare «All Stars», perché i suoi componenti non sono certamente stelle. Stiamo parlando della selezione dei peggiori calciatori europei che hanno preso parte agli incontri della prima fase della Coppa FIFA: una rappresentativa del tutto particolare, formata da quegli atleti, il cui rendimento è stato — statistiche e resoconti alla mano — davvero scadente. È doveroso comunque precisare che gli undici uomini che seguiranno sono stati scelti soprattutto per simboleggiare più i malesseri dei quali soffrono le rispettive nazionali di appartenenza che loro effettive carenze anche se in qualche caso abbiamo derogato da questo modo di agire. Infatti è fuori discussione che ciascun giocatore, preso singolarmente, possa risultare nel proprio paese il migliore in un determinato ruolo: in Lussemburgo come in Germania Ovest, a Malta come in Francia, chi arriva al traguardo della Nazionale è certamente quanto di meglio il «mercato» interno possa offrire.

LA SQUADRA. Ecco la formazione prescelta: in porta abbiamo schierato il lussemburghese **VAN RIJSWICK** che il C.T. Vliers continua a mandare in campo, nonostante tredici reti subite in tre incontri: evidentemente nel Granducato la situazione-portieri deve essere proprio disastrosa. I terzini sono il sovietico **SULAKVELIDZE** e l'altro lussemburghese **MEUNIER**: il primo paga il momento non felice della difesa sovietica mentre il secondo, se Van Rijswick ha «beccato» quei tredici gol, un po' di responsabilità, come difensore, la deve pure avere! Come «centrali», abbiamo posto il finlandese **LATHINEN** ed il turco **ISMAIL**, sulle cui teste pesano le brutte figure rimediate da entrambi con l'Inghilterra. Altri due giocatori della Mezza Luna fanno parte del centrocampo: **RASIT** ed **HAMET** si sono «guadagnati» il posto nella nostra selezione per le scadenti prove offerte con finnici ed inglesi, confermando di non aver ancora capito le nuove impostazioni tattiche (come, ad esempio, la tattica del fuorigioco) che Tarhan (D.T.) e Derwall (consulente) hanno voluto dare alla compagine turca. Gli altri due centrocampisti sono il cipriota **KUNNAS** (Cipro ha perso tutte e tre le gare casalinghe) ed il maltese **VELLA**: l'omonimo del giocatore atalantino è l'unico rappresentante dell'isola mediterranea perché, con la generosa esibizione contro la Germania Ovest, molti maltesi sono stati depennati dal nostro «undici». In avanti troviamo un nome abbastanza noto al grande pubblico: **VAN BASTEN**, Scarpa d'argento europea per il 1983-84 che — sembra impossibile — non riesce ad esprimersi in Nazionale come solitamente fa nell'Ajax in campionato. Risultato: gli arancioni sono ormai tagliati fuori dalla corsa per la vittoria nel girone. Al suo fianco il lussemburghese **LANGERS** che, pur essendo a continuo contatto con la realtà francese (gioca in Seconda Divisione nel Quimper) non è riuscito mai a portare un valido contributo ad un attacco che avrebbe estremo bisogno delle sue reti.

IPOTESI. Sarebbe curioso vedere questa compagine opposta a quella dei migliori: ci sarebbe certamente da divertirsi! Ipotizzare un risultato è ovviamente impossibile, ma — di sicuro — questa partita finirebbe tanti a... pochi. Per chi? Ma per i migliori, c'è da chiederlo?

f. u.

Grafici e disegni di **Marco Finizio**

GLI UNDICI PEGGIORI DELLA PRIMA FASE

Nella...All Stars dei peggiori, un posto l'ha ottenuto anche Marco Van Basten, l'attaccante olandese che ha vinto la Scarpa d'argento quale secondo miglior bomber d'Europa e che è stato premiato a Parigi assieme a Ian Rush e Claesen (a fianco)